

Il caso - Accuse a Ghilardi, neo-direttore dell'Ingv, che si difende

L'esperto di ginnastica guida i vulcanologi: «Sono un manager»

«Sono amico di Gelmini e ho studiato Scienze motorie, ma ho imparato anche altro»

ROMA - «Eccomi qua, sono Massimo Ghilardi, l'amico della Gelmini: mi avete già etichettato, timbrato, messo nel tritacarne, no? E dunque io sarei il direttore generale lottizzato dell'Ingv, il prof di ginnastica chiamato a occuparsi di terremoti. So che sul web ora mi prendono in giro, si spara ad alzo zero...». Proprio così. «Dalle scienze motorie ai moti sussultori», hanno scritto ieri su Twitter. E ancora: «Il nuovo direttore dell'Ingv saprà correre bene, appena avvertita una scossa...». Neppure il presidente dei Verdi, Angelo Bonelli, l'ha presa benissimo: «Nominare direttore generale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia una persona laureata in scienze motorie è davvero un pessimo segnale ai cittadini, mentre il Paese trema ed è in ansia per le continue scosse». Al vetriolo anche il commento dell'Anpri (associazione professionale per la ricerca): «Forse porterà all'Ente nuove competenze finora mancanti».

Massimo Ghilardi, però, 49 anni, bresciano di Chiari - chiamato già nel 2009 al ministero da Mariastella Gelmini, bresciana di Leno, i due geograficamente e politicamente da sempre molto vicini - non ci sta affatto a passare per il raccomandato di ferro. «La mia carriera è uno specchio, io lavoro da quando avevo 16 anni e, se volete proprio saperlo, prima guadagnavo molto di più: 160 mila euro all'anno, ai tempi di Credem e Ubibanca. Oggi, al Miur, come dirigente di seconda fascia, il mio stipendio lordo annuale supera di poco i 106 mila euro. E ho spese vive a Roma, mentre moglie e figli son rimasti a Brescia...».

Ma è laureato o no, in Scienze Motorie?

«Rivendico orgogliosamente la mia laurea Isef alla Cattolica di Brescia, in gioventù ero veramente innamorato dello sport e me la cavavo bene, specie sui 400 e gli 800 metri di atletica. Il prof di educazione fisica, però, non l'ho mai fatto. Anzi, ho continuato a studiare, mi sono laureato in Sociologia Politica a Urbino e ho fatto la mia carriera tappa dopo tappa negli istituti di credito, settore finanza, dove credo di aver maturato una discreta competenza. Sono anche iscritto all'Albo dei promotori finanziari, è vero, che c'è di male? E 4 anni fa, quando il ministro Gelmini mi ha chiamato a collaborare, ho accettato la sfida di dirigere l'ufficio di vigilanza e finanziamento dei 12 enti di ricerca (2 miliardi di euro nel portafoglio, ndr). Io sono un manager, non sono uno scienziato, ho compiti esclusivamente gestionali. Gli obiettivi scientifico-strategici spettano ad altri, ai presidenti degli enti, ai Cda. In fondo, anche la riforma universitaria della Gelmini è andata in questa direzione: da una parte il Rettore, dall'altra il direttore generale».

Dicono però che l'attuale ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Francesco Profumo, l'abbia "promosso" all'Ingv solo per "rimuoverlo" dal Miur.

«Un'altra falsità - reagisce Ghilardi -. Io col ministro Profumo ho ottimi rapporti, non mi ha promosso nè cacciato via. E la mia nomina è stata presa all'unanimità dal Cda dell'Ingv il 12 giugno scorso, non è vero neppure che ci son stati dei contrasti al suo interno. Io godo della stima del presidente e di tutti i consiglieri e da settembre, quando è previsto il mio insediamento, comincerò a studiare per tracciare il nuovo piano triennale e il documento di visione strategica valido per 10 anni. Altro che incompetente! Lavoreremo insieme per potenziare la rete sismica in tutta Italia, per garantire risorse ai ricercatori. Ma **soprattutto cercheremo di modificare la pianta organica per assorbire almeno 200 dei 400 precari che lavorano oggi in istituto**».

Il presidente dell'Ingv in persona, Stefano Gresta, ieri è sceso in campo per difendere Ghilardi dalle critiche: «L'abbiamo scelto esclusivamente per la bontà del suo curriculum, per l'efficacia e l'incisività del suo lavoro al Miur». Punto e basta. Ma non solo: «Darò subito le dimissioni da consigliere comunale del Pdl a Chiari - annuncia il neo direttore generale dell'Ingv - Perché io non voglio essere di parte: nè di destra nè di sinistra. Io voglio solo lavorare per il bene dell'Italia».